

## Allarme anziani, la gang del sonnifero uccide ancora

Roma, l'uomo è stato avvicinato da tre falsi assistenti sociali. Un altro caso un mese fa

**ROMA** Ancora anziani soli nel mirino della gang del sonnifero. Ancora a Roma. Ancora una vittima. Un uomo, di 84 anni, Paolo Simeoni, che venerdì pomeriggio era rientrato in casa con tre persone, due donne e un uomo che aveva presentato alla moglie come «vecchi compagni di lavoro»: lo hanno trovato morto verso l'una di sabato. All'arrivo della polizia la moglie, Hilde, di 80 anni, era in stato confusionale: ricordava solo che, insieme al marito con quelle persone avevano bevuto un bicchierino di liquore e poi si era addormentata. La tecnica già sperimentata delle falsi assistenti sociali e del sonnifero. E in casa, nel frattempo, erano spariti con-

tanti e oggetti di valore. È la seconda volta, negli ultimi mesi, a Roma, che un anziano muore durante una rapina in casa.

Recentemente infatti false assistenti sociali, entrate con uno statagemma in un appartamento, avevano somministrato a una coppia di anziani dei sedativi che poi avevano provocato la morte dell'uomo. A dare l'allarme al 113, è stato un figlio della coppia, preoccupato perché non riusciva a mettersi in contatto telefonico con i genitori. È stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco per abbattere la porta dell'appartamento: Paolo Simeoni era già morto, la moglie, ancora in stato di choc, è stata ricoverata

nell'ospedale San Giacomo.

Una flebo nel braccio, Hilde Carnaci farfuglia qualche parola, chiede notizie del marito, non sa ancora che è morto. «Sono arrivate con papà - ripete ad uno dei figli, riferendosi alle persone che poi l'hanno addormentata assieme al marito per derubarli - io mi sono fidata e ho aperto la porta». I due coniugi sono stati drogati molto probabilmente tra le 13 e le 14,30 di sabato, orario in cui il portiere si assenta per il pranzo. I tre hanno «agganciato» Paolo Simeoni, ex maresciallo dell'esercito, al mercato, a pochi passi dalla sua abitazione, dicendo di conoscere sua moglie dai tempi in cui lei insegnava alla scuola elementare Piat-

telli.

Con modi affabili, sono riusciti a convincere l'uomo a portarli a casa sua. Qui, con la solita tecnica, si sono fatti offrire qualcosa da bere, in cui hanno messo delle sostanze soporifere per addormentare i due e li hanno derubati. La rapina è stata scoperta soltanto poco prima delle 22 dal figlio della coppia che, dopo aver suonato senza ottenere risposta, ha chiamato la polizia. Paolo Simeoni era disteso in terra, in bagno, mentre la moglie Hilde era in camera da letto. I due erano però ancora coscienti verso le 17,30, quando la portiera ha accompagnato il vnaio nell'abitazione dei coniugi che, dopo aver fatto aspettare qualche

minuto i due fuori dalla porta, hanno aperto. «Lui era piuttosto tranquillo - ha raccontato la portiera -, la moglie invece era distesa sul divano, intontita e stralunata, continuava a ripetere di essersi addormentata».

«Li arresteremo». Antonio Pagnozzi, il Questore di Roma, tenta di tranquillizzare gli anziani. «Da quando si sono cominciati a verificare questi episodi stiamo seguendo attentamente il fenomeno nei confronti di questa categoria a rischio. Stiamo compiendo indagini serrate volte a raggiungere un epilogo positivo e quanto prima speriamo di arrestare i responsabili». Ma nella Capitale è ormai psicosi. I casi come questo, sono stati 45 nel 1998.



Roberto Koch/Contrasto

## In Puglia nuova pioggia di miliardi

Superenalotto: il «6» da 85mila milioni è stato vinto a Grottaglie, vicino a Taranto. Il fortunatissimo giocatore avrebbe usato un sistema spendendo 12.000 lire

**ROMA** Esce il sei e ancora una volta inonda di miliardi la Puglia. Gli 85 miliardi e mezzo sono stati vinti a Grottaglie, in provincia di Taranto. La schedina è stata giocata nella tabaccheria «Radicchio» in Via Madonna dei Cieli. Oltre al 6 la schedina avrebbe realizzato anche 14 cinque, facendo lievitare sensibilmente il premio del fortunatissimo vincitore. Il tutto con un sistema da 12.000 lire, giocato su due colonne, un solo sei secco giocato tra giovedì e venerdì nella ricevitoria gestita dalla famiglia Radicchio, in via Madonna di Pompei, a Grottaglie. Ieri sera la tabaccheria è stata

«3F3» in via delle Cinque Miglia 72-74 gestita da Mario Fucci. Oltre al 5+1 il vincitore ha totalizzato 2 cinque, 15 quattro e 10 tre. A Sala Consilina la schedina è stata giocata nel bar Mangieri in via Trinità 101 gestito da Maurizio Longono.

Ma - sostengono gli esperti - il Superenalotto genera preoccupazioni (sindrome da superman), polemiche (Internet surrogato delle ricevitorie?), proposte (tassare le vincite sopra i cinque miliardi con un'imposta del 5%), e appelli («Si alla solidarietà ma niente isteria», sostiene il sindaco di Trieste Illy). Insomma, al-

letteralmente presa d'assalto dalla gente - pena si è saputa la notizia in televisione. Ma ecco la combinazione vincente: 9-10-26-30-44-54 - jolly: 62 che fa incassare 85 miliardi 689 milioni 273 mila 673 all'anonimo scommettitore pugliese. Per il 5+1, 29 miliardi 428 milioni 696 mila 520 lire per un totale di montepremi, compreso il jackpot, di 150 miliardi 335 milioni 051 mila 166 lire. Il montepremi invece raccolto per il solo concorso di ieri è di 58 miliardi 695 milioni 134 mila 955 lire. Queste le cifre ufficiali fornite dalla Sisal al termine delle operazioni di conteggio a meno di un'ora dall'estrazione record. Giornata di boom anche per le combinazioni giocate: 211 milioni 849 mila 906, pari a una crescita del 42,56% rispetto a sabato scorso per un totale di 25 milioni di italiani che non hanno saputo resistere al richiamo del gioco. Al Sud anche due 5+1, che sono stati realizzati ad Anzio in provincia di Roma e a Sala Consilina in provincia di Salerno. Ad Anzio la schedina vincente è stata giocata nella ricevitoria

multimediale. «I giochi dello Stato - ha precisato la Sisal in riferimento a recenti polemiche relative a un maxisistema informatizzato - devono essere venduti esclusivamente nelle ricevitorie e nelle agenzie autorizzate e non possono essere acquistati direttamente tramite Internet o tramite telefono. L'unico gioco autorizzato in Italia è quello che prevede la transazione diretta, fisica, della schedina e del denaro in contanti per giocarla». Fermo restando, ha sottolineato la Sisal, «la legittimità di tutte le forme di promozione del gioco, di comunicazione, di diffusione delle tipologie dei sistemi e pubblicità via Internet di gruppi di ricevitori o da chiunque parli su Internet di giochi, sistemi, metodi di gioco».



Due ragazze tentano il «gran colpo» in una ricevitoria del superenalotto

Franco Silvi / Ansa

## Borrelli: «C'è ancora un darwinismo della corruzione»

In Italia esiste «una sorta di darwinismo della corruzione: attraverso la difficoltà, la specie si rafforza e sopravvive quelli che sono in grado di resistere alla selezione naturale». Lo sostiene il procuratore capo di Milano, Francesco Saverio Borrelli, che si è detto convinto dell'esistenza ancora di «fenomeni di corruzione di livello medio-alto». Borrelli è intervenuto ad una cerimonia per ricordare il ventesimo anniversario dell'omicidio di Emilio Alessandrini, il magistrato ucciso il 29 gennaio 1979 a Milano dai terroristi di Prima Linea. Parlando a un centinaio di persone, nel parco milanese che porta il nome di Alessandrini, Borrelli ha sostenuto la necessità, per i cittadini e le istituzioni del nostro Paese, di affacciarsi sullo scenario europeo «con il volto pulito e la coscienza mondata». Dopo aver ricordato che nei 20 anni passati dalla corruzione di Alessandrini «la vita della nazione ha subito un degrado che 50 anni fa, alla nascita della Repubblica,

mai ci saremmo attesi, adesso serve per ognuno un profondo esame di coscienza, per scoprire i germi del decadimento che c'è stato e di fronte al quale ognuno di noi ha le proprie responsabilità».

Ai cronisti che chiedevano a cosa alludesse il procuratore nella sua richiesta di «pulizia morale per entrare in Europa», Borrelli ha spiegato: «Alludo al rapporto tra i cittadini e la pubblica amministrazione, alla purezza di intenti di coloro che impersonano le istituzioni, alla necessità che i pubblici uffici non vengano strumentalizzati per interessi personali. In Italia c'è stato un certo modo di arrangiarsi: è il virus di Tangentopoli, un fenomeno che ha visto la corruzione di alto livello reggersi sul silenzio e la complicità di quella di livello più basso. Nessuno poteva pensare che dopo 3, 4 o 5 anni di azione della magistratura questo scomparisse. La corruzione è ancora presente e recenti indagini, sull'edilizia e la sanità, lo dimostrano».

## GIAMPIERO ROSSI

**MILANO** Dopo i pool della procura, a Milano arrivano anche i pool del tribunale: a giudicare su indagini condotte da pm specializzati saranno collegi di giudici altrettanto specializzati. È questa la sostanza della riorganizzazione del tribunale milanese in vista dell'entrata in vigore della riforma del «giudice unico», prevista (salvo proroghe) per giugno.

Dopo mesi di lavoro, una commissione composta da un pm della procura e tre giudici ha consegnato al presidente del tribunale Filippo Lo Turco il piano di riorganizzazione dell'ufficio giudicante di primo grado che prevede la creazione di sezioni di giudici «specializzate» per filoni di processi. Le principali aree di reati penali individuate sono quattro: criminalità organizzata, reati contro la pubblica amministrazione, reati economici e societari, famiglia e soggetti deboli. Si tratta, più o meno, dei principali campi di specializzazione secondo i quali il procuratore Borrelli ha già suddiviso da tempo il lavoro tra i diversi «pool» inquirenti. Con questa riforma, quindi, anche il tribunale di Milano - seguendo l'esempio di Torino - intende formare sezioni giudicanti corrispondenti alle varie categorie di reati. E l'altro ieri è stato eseguito il sorteggio che ha stabilito a quali filoni processuali dovranno dedicarsi le diverse sezioni del tribunale.

C'era grande ansia, tra le toghe giudicanti milanesi: in molti ambivano ai processi per reati economici (banca dirottata, falsi in bilancio, reati societari), ma qualcuno ha dovuto accettare destini diversi. Alla quinta sezione, per esempio, dove lavora Italo Ghitti - il primo gip di Mani pulite - la sorte ha consegnato stupri, violenze in famiglia e reati contro i minori; mentre

per la criminalità organizzata verrà composta una «maxisezione» di una ventina di giudici che giudicherà le indagini della direzione distrettuale antimafia.

In pratica, se e quando entrerà in vigore questa nuova organizzazione, un imputato potrebbe essere in grado di prevedere - in base al tipo di reato - quali saranno i pm che potrebbero indagare nei suoi confronti e anche quale sezione lo giudicherà in primo grado. Secondo i magistrati si tratta di una soluzione vantaggiosa dal punto di vista dell'efficienza della macchina giudiziaria, perché in tal modo - per esempio - i pubblici ministeri saranno maggiormente concentrati nel proprio filone di indagini, tendenzialmente più accorti nel valutare gli estremi per una richiesta di rinvio a giudizio, più incentivati a seguire anche in dibattimenti gli esiti delle proprie richieste. Cosa che oggi non sempre accade, perché la mole di lavoro (soprattutto per reati «bagatellari», quelli minori) impedisce o disincentiva i pm a studiare adeguatamente i fascicoli e a svolgere un'azione incisiva durante il processo di primo grado. Ma gli avvocati sono contrari. O, almeno, lo è il loro più alto rappresentante ufficiale, il presidente dell'Unione delle camere penali Giuseppe Frigo: «Non conosco i contenuti di questo progetto di riorganizzazione, e devo dire che mi lasciano piuttosto inquieto, perché c'è il serio rischio di rinforzare il rapporto di dualismo tra magistrati inquirenti e giudicanti, mentre invece noi siamo sempre convinti che questi due percorsi andrebbero separati». Secondo Frigo, la riorganizzazione del tribunale di Milano «contiene il rischio di creare percorsi prestabiliti: si passa prima davanti al pm specializzato e poi si viene giudicati dai giudici specializzati... no, non va bene, spero proprio in un ripensamento».

## Strage di Vittoria preso il mandante

**PALERMO** Giovanni Piscopo, ritenuto il mandante della strage di Vittoria nella quale il 2 gennaio scorso, furono uccise cinque persone, è stato arrestato la notte scorsa dalla polizia tedesca. Piscopo è stato catturato, su ordine della procura distrettuale di Catania, a Stalher mentre tentava di varcare il confine con l'Olanda insieme a Giuseppe D'Ambrò, 31 anni, ricercato in Germania per traffico di stupefacenti. L'arresto è stato compiuto in seguito alle indagini condotte dalla squadra mobile di Caltanissetta insieme al servizio centrale operativo della Polizia e all'Interpol. Secondo gli inquirenti Piscopo si è avvalso per l'organizzazione materiale della strage di boss della cosca gelese. La strage è stata compiuta nel bar annesso ad una stazione di servizio. Il «gruppo di fuoco» è composto da tre elementi: due esecutori ed un autista. Quando si scatenò l'infer-

no cadono in cinque: tre - accetteranno le indagini - vittime designate, gli altri bersaglio casuale. Obiettivo dei sicari è Angelo Mirabella, 32 anni, un emergente del clan Dominante-Carbonaro (lo «stato maggiore» è in galera), deciso a consolidare il proprio ruolo di capo. Una ascesa non condivisa dal vertice della cosca che - sempre secondo l'ipotesi investigativa - decide per la «pulizia interna». Con Mirabella «devono» essere eliminati e quindi vengono assassinati suo cognato Claudio Motta, 21 anni, e il suo luogotenente, Rosario Nobile, 27. Uccisi pure Salvatore Ottone e Rosario Salerno, 28 e 27 anni, due esponenti della tifoseria della locale squadra di calcio, che pagano con la vita l'occasionalità e la vita l'occasionalità. Vittoria, una solida economia agricola al punto di fregiarsi del titolo di capitale dell'«oro verde», reagisce con la parte sana della popolazione.

Si è spenta dopo una vita dedicata generosamente ai suoi pazienti, ai suoi allievi, al sostegno coerente dei più deboli, libera, forte e sorridente.

### MARCELLA BALCONI

Con profondo dolore lo annunciano i nipoti Giorgio e Margherita con Fernando e Silvia. Pavia, 7 febbraio 1999

Amici ed allievi dei Servizi di Neuropsichiatria Infantile di Novara ricordano

### MARCELLA BALCONI

maestra di pensiero e di vita, a tutti coloro che l'hanno conosciuta e stimata. Novara, 7 febbraio 1999

Una donna stupenda, una vita in cui si sono intrecciate storie minime e importanti, impegno sociale, scientifico, politico, l'amore per l'arte, l'indignazione, la curiosità, il rispetto, la tenerezza, la discrezione, la dignità, l'impegno testardo per ogni libertà, il sorriso, la coerenza come filo rosso che tutto e tutti continua ad attraversare. Questo è molto altro

### MARCELLA BALCONI

Una grande vuoto che riempì con un abbraccio forte e l'impegno a non mollare mai. Margherita. Novara, 7 febbraio 1999

Un abbraccio immenso a

### MARCELLA BALCONI

Andrea e Margherita. Novara, 7 febbraio 1999

Enrica, Mariolina, Tullio e Franca Berrini con Gaspara, Luca e Giovanna Pajetta ricordano con affetto e rimpianto la caracugina

### MARCELLA BALCONI

Milano, 7 febbraio 1999

Rino con Beatrice ed Ursula ricorderà sempre la sua Maestra

### MARCELLA BALCONI

Milano, 7 febbraio 1999

L'UdB Steiner invia sentite condoglianze alla compagna Giuliana e alla figlia Serena per la perdita di

### FRANCESCO QUADRO

che ricordano per il suo impegno sindacale e politico. I funerali civili si svolgeranno martedì 9 alle 14,30, partendo dall'abitazione, via Lorenteggio 157. Milano, 7 febbraio 1999

È venuto a mancare il compagno

### PRIMO CAMPEDELLI

Operaio, licenziato dall'Arrigoni, si impegnò alla costruzione delle Associazioni democratiche di artigiani, commercianti e coltivatori diretti. Fu dirigente di una mutua volontaria dei lavoratori autonomi ed infine funzionario della Cna. Campedelli è stato per anni dirigente della Sezione Pci Flotta ed aveva aderito ai Democratici di sinistra. La moglie Maria e i figli lo ricordano con immenso affetto a quanti gli vollero bene apprezzandone l'impegno sociale e politico. Cesena, 7 febbraio 1999

È scomparso

### ORTENSIO SACCHETTI

Il tuo amore per la vita è il più bel ricordo che abbiamo di te. I tuoi cari. Esequie presso Chiesa di Barreccia, lunedì ore 11,00. Non fiori, offerta a Ant. Bologna, 7 febbraio 1999

«Libertà l'ho vista svegliarsi ogni volta che ho suonato...»

### SILVANO FRANCHINI

Ciao «babbo», ciao nonno. Bologna, 7 febbraio 1999

A un mese dalla morte di

### PENELOPE VERONESI

noi compagne e compagni della Federazione dei Democratici di sinistra di Bologna vogliamo ricordare questa figura di donna bolognese protagonista della storia della nostra città nei periodi difficili della Resistenza e del dopoguerra. Fu tra le protagoniste dei gruppi di difesa della donna che si organizzarono con straordinaria partecipazione femminile nelle lotte e azioni antifasciste negli anni dell'occupazione tedesca.

Memorable fu il corteo delle bolognesi lungo via Indipendenza e fino a piazza VIII Agosto dove Lucia (questo il nome di battaglia) parlò alle donne incitandole a rivendicare cibo, legge e libertà e a impedire le deportazioni. Nel dopoguerra fu eletta consigliere comunale nell'amministrazione Dozza occupandosi dell'accoglienza ai bambini di Napoli e della ricostruzione della scuola. Successivamente lavorò come insegnante elementare. Ha dato un contributo importante alle attività svolte dall'Anpi per portare nelle scuole e fra i giovani la storia e i valori della Resistenza. Bologna, 7 febbraio 1999

La moglie Gianna, il figlio Alfredo, Giannina, Lea, Eva e nipoti ricordano

### MARINO MAZZETTI

fervido combattente per gli ideali di libertà giustizia e solidarietà. Bologna, 7 febbraio 1999

Nel 2° anniversario

### ERNESTA SARTI

è ricordata con tanto affetto dalla figlia Adelia, da Aurelio, Daniela e Demos con Nadia, Valentinna e Francesca. Carpi, 7 febbraio 1999

A 4 anni dalla scomparsa della cara

### VELIA ABBATI

vogliamo ricordarla a quanti l'hanno amata e amano ancora. Pietro, A. Linda, Daria, Alberto e familiari. Modena, 7 febbraio 1999

Nel 4° anniversario della scomparsa di

### DINO CAMMILLI

lo ricordano con affetto moglie, figlie e genitori. Ponte a Erna, 7 febbraio 1999

Nel quarto anniversario della scomparsa del loro caro

### Rag. SAURO TESTONI

lo ricordano con immutato affetto la moglie Marta e la figlia Cinzia. Bologna, 7 febbraio 1999

8-2-1994

A cinque anni dalla scomparsa di

### ANGIOLINA LANDINI

ved. ONOFFRI

I figli e i familiari tutti la ricordano sottoscrivendo per l'Unità.

Bologna, 7 febbraio 1999

1992

Ricorre domani il settimo anniversario di

### ANDREA ZONARELLI

la mamma e la zia ti ricordano. Sei sempre nei nostri cuori.

Bologna, 7 febbraio 1999

Nell'1° anniversario della scomparsa di

### VALTER VENTUROLI

la moglie, le figlie, i nipoti lo ricordano con tanto affetto.

Budrio, 7 febbraio 1999

6-2-1998

### LIBERO PRONI

Ti ricordiamo sempre con tanto affetto, Argentina, Marta, Simona, Franco.

Bologna, 7 febbraio 1999

ACCETTAZIONE NECROLOGIE

Dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 18

167/865021

Fax

06/69922588

